

Martedì 23 maggio 2000

20

GLI SPETTACOLI

l'Unità

RAIDUE

Per «Le ragazze di Piazza di Spagna» la storia continua...

■ Tornano *Le ragazze di Piazza di Spagna*, Bianca, Fiamma e Nathalie. Sono passati tre anni da quando il pubblico le ha viste per la prima volta in tv e ha cominciato ad appassionarsi alle loro vicende. Molte cose sono cambiate, hanno ottenuto ciò che volevano. Ma qual è il prezzo del successo? E poi, il successo nel mondo dello spettacolo è davvero il successo della propria vita? Questo il filo conduttore della terza miniserie (mercoledì 24 e giovedì 25 maggio alle 20.50 su Raidue) con Romina Mondello, Vittoria Belvedere e Alice Evans.

RUBENS TEDESCHI

FIRENZE. Compie quattrocento anni l'opera in musica, ma *L'Incoronazione di Poppea*, scelta per la celebrazione alla Pergola, è più giovane. Composta nel 1643 da Claudio Monteverdi, ritoccato (poco o tanto) dai successori, inaugura l'epoca del melodramma, aprendo larghe oasi melodiche nel corpo della recitazione e sostituendo al mito la tragicommedia «storica». Il protagonista è Nerone, l'imperatore che si procura una fama di incendiario e che compare qui in veste di tiranno innamorato: toglie Poppea al legittimo consorte, ripudia la propria moglie e, tra dolci abbracciamenti, fa ammazzare Seneca, maestro di importuna virtù. Così, tra immoralità e cinismo, maturano i frutti del melodramma: in forma ancor libera,

Ronconi tra Poppea e Trastevere

Successo per «L'incoronazione di Poppea» al Maggio fiorentino

annotando la linea del canto e lasciando all'improvvisazione (e alle possibilità impresariali) il contributo degli strumenti. Non riassumiamo questa situazione per sfoggio di facile erudizione, ma perché da essa derivano, ai giorni nostri, i problemi dell'esecuzione, musicale e scenica. Per dirla in breve, si tratta di scegliere tra due strade opposte: una realizzazione aderente alla pratica dei giovani teatri del Seicento (avari con le orchestre, e generosi con scenografi e cantanti), ovvero un'esecuzione «moderna», capace di sviluppare, senza tradimenti, lo spirito inno-

vatore di Monteverdi e dei suoi seguaci. Opzioni ambedue legittime: una dettata dalla filologia e l'altra della attualità dell'opera d'arte. L'edizione del Maggio, a coronamento della trilogia monteverdiana, tiene il piede nelle due scarpe. La regia di Luca Ronconi mescola passato e presente, mentre la direzione dell'inglese Ivor Bolton (che aveva già offerto la «sua» Poppea nel 1993 a Bologna) si impegna a ricostruire un ideale Seicentismo.

La Roma di Ronconi, fantasiosamente costruita da Margherita Palli con i costumi di Vera Mar-

zot, accosta, presso ai cipressi tramandati dall'*Orfeo* e dall'*Ulisse*, colonne spezzate, busti e troni marmorei, automobili degli anni Cinquanta e uno scorcio dell'umbertino Altare della Patria. L'ironico miscuglio è in perpetuo movimento: oggetti e personaggi scorrono su piani mobili o spinti a braccia (non senza rischi quando Venere barcolla sul tetto di una Millicento, o la vasca mortuaria di Seneca cozza contro una colonna risvegliando bruscamente il defunto). Tra le rovine dell'impero e i resti degli sfasciacarrozze si aggirano le caricature degli Dei (la Virtù come una ve-

chiaccia zoppa, Venere come una pin-up nuda, la Fortuna e gli Amori fasciati d'oro) oltre a un gruppo di bulli trasteverini con giubbotti di pelle nera, crani pelati o criniti. Costoro irridono Seneca, monumento di se stesso, e si intrufolano nel geniale contrasto monteverdiano di commedia e tragedia. Il gioco, s'intende, è condotto dal regista con la consueta abilità, ma - tra lo sfoggio di autocitazioni - solleva qualche perplessità. Francamente: il Trastevere diverte, ma c'entra poco con il barocco del Divino Claudio. Sull'altra sponda, la realizza-

DALL'INVIATO
MICHELE ANSELMI

CANNES «Cannes, la palma all'audacia», titola in prima pagina *Le Figaro*. «La Palma alla creatività», rafforza *L'Humanité*. «A star is Björk», americaneggia *France Soir*. «Lars e la maniera», inventa *Libération*, giocando sull'assonanza tra il nome del regista danese e la parola arte. La Francia esce punita dal festival di Cannes (quattro film in gara, neanche un premio di consolazione), ma la sconfitta dei padroni di casa non ha impedito ai giornali transalpini di festeggiare lo stesso il Palmarese firmato dal presidente di giuria Luc Besson. Magari suona anche come una piccola lezione per noi italiani, sempre pronti a fare gli offesi se non vinciamo qualcosa.

Già con le valigie pronte (lo aspetta una riunione pomeridiana al Teatro di Roma per definire la stagione estiva), il giurato italiano Mario «Martone» - qui lo chiamano così - si sottopone volentieri al piccolo rito del giorno dopo. Non ha rivelazioni da fare né segreti da svelare, anche perché il rigido protocollo voluto da Jacob impedisce ai giurati di diffondersi in dettaglio sul lavoro compiuto, ma una cosa vuole dirla subito. «Con Besson nessun problema. Non solo è un uomo simpatico e un bravo cineasta. È stato un presidente gentile, rispettoso degli altrui opinioni, parlare con lui di cinema è stato sempre un piacere».

Eppure sulla Palma d'oro a Lars Von Trier lei non era d'accordo. Vero?

«Il premio è stato assegnato a stragrande maggioranza, con una convinzione che definirei unica. Io mi sono associato con entusiasmo al voto per Björk. Per la Palma, invece, avrei preferito vincessero uno degli asiatici. E ho votato di conseguenza. Li ho trovati tutti e cinque magnifici, sia che abbiano vinto (come *Yi Yi*) sia che siano rimasti fuori (come *Eureka*). Bisogna riconoscere che la supremazia asiatica era schiacciante, specie sul piano del linguaggio. Anche i film italiani raccontano l'inquietudine diffusa, ma noi spesso ci

Martone: Von Trier io non l'ho votato

Il regista, in giuria a Cannes, spiega il disaccordo «Ho amato l'opera di Oshima, e tutti gli asiatici»

CONSUNTIVI

Gosetti: «Tutti i festival ospiteranno i nostri film»

DALL'INVIATA
GABRIELLA GALLOZZI

CANNES. L'esercito dei festivalieri ha tolto l'assedio alla città. E anche lo stand degli italiani non c'è più. In questi giorni di Cannes è lì che si sono avvicendati gli incontri con i nostri divi esportati all'estero (da Claudia Cardinale a Ornella Muti e Monica Bellucci), con Bernardo Bertolucci padrino della «Semaine de la critique», e con i nostri produttori e i loro annunci di nuove coproduzioni internazionali (Lucky Red di Andrea Occhipinti coproduce *Gli altri* con Nicole Kidman; Mikado entra per l'Italia nella realizzazione nelle sei puntate di *Heimat 2000*; la Keyfilm produrrà il nuovo film di Thomas Winterberg, *It's about you*). Tanto per dimostrare ai più «scettici», insomma, che il cinema italiano non sta poi così male, nonostante l'esclusione dal festival 2000 e le conseguenti polemiche.

Tra coloro che ne sono convinti c'è Giorgio Gosetti, ex braccio destro di Pontecorvo alla Mostra di Venezia, responsabile di «Noir in festival» e ora «difensore d'ufficio» della nostra cinematografia in veste di direttore dell'agenzia per la promozione all'estero, Italia Cinema. «Qui a Cannes l'impegno di tutti è stato evi-

dente. Anche se il nostro lavoro di promozione è di continua semina e sconta il difetto di non vantare risultati immediati», spiega Gosetti, timoniere della struttura, che, nata in via sperimentale nel 1998 per far conoscere i nostri film all'estero, ha esordito ufficialmente nello scorso gennaio come società autonoma, con Cinecittà Holding come socio di maggioranza, oltre ad Api, Agis, Rai, Ice e Ministero degli Esteri. «Le strategie sulle quali ci muoviamo sono sostanzialmente due: migliorare l'informazione sul nostro cinema all'estero e lavorare su dei progetti in aree privilegiate. Proprio in questi giorni di Cannes è partito il nuovo giornale on-line, *Tam Tam*, abbiamo una cassetta trimestrale di informazione e presto anche un cd-rom con 170 titoli». E poi, soprattutto, incontri e contatti con esportatori e stampa in Canada, per il mercato del Nord America e in Argentina per quello sudamericano. «In Europa - prosegue Gosetti - abbiamo cominciato con la Spagna. E abbiamo già aperto delle trattative per i film di Scola, Muccino, Bertolucci e Zanasi».

Resta però il problema dei festival. Dove Gosetti assicura che la nostra presenza sarà massiccia: «Già da ora sappiamo che a quello di Montreal ci saranno undici film italiani: Avati e Tavarelli in concorso e gli altri in una sezione tutta dedicata alla nostra cinematografia. Al festival di San Sebastian, poi, ci sarà Bernardo Bertolucci, al quale sarà dedicata una retrospettiva. E anche a New York, Londra e Toronto saranno presenti i nostri film». Insomma, di questo passo, il prossimo anno, forse, qualche nostro film riuscirà a sbarcare sulla Croisette.

facciamo schiacciare da essa. Gli asiatici no, la trasformano in opera d'arte».

E quindi battersi per un titolo italiano, se ci fosse stato, sarebbe stato un problema?

«Non vedo perché. Entrambi gli italiani presenti al festival (*Pane e tulipani* e *Preferisco il rumore del mare*) non avrebbero sfigurato in concorso. Certo che li avrei sostenuti, anche perché mi sono piaciuti. Ma detto questo, non facciamo una tragedia.

Non c'erano nemmeno gli spagnoli e i tedeschi. E si che Almodóvar quest'anno ha vinto tutto, incluso un Oscar».

Pensate che ci rifaremo a Venezia? «Ne sono certo. Ci sono bei film in cantiere. E comunque vorrei invitare gli italiani - pubblico, cineasti, produttori - a ritrovare il piacere di divertirsi. La crisi del nostro cinema fa parte di una più generale crisi del cinema europeo. Non facciamo poi male del dovuto».

Chi ha votato contro Von Trier, a parte lei?

«Posso parlare solo per me. E comunque non ho votato contro Von Trier. Che trovo un regista complesso, originale, importante. Ha la capacità di inchiodare lo spettatore sulla sedia, dalla prima scena all'ultima. Però a volte usa questa forza in una direzione che non mi convince tanto».

Era *Tabù* di Oshima il suo favorito?



Il regista Mario Martone, giurato a Cannes

«L'ho amato molto. Sono passati gli altri, ma va bene lo stesso. Sono convinto - e questo festival me l'ha confermato - che il cinema asiatico, insieme a quello iraniano, rappresenti al meglio un'idea di coraggio. Anche produttivo. Non chiamiamola invasione, vi prego. L'Asia è un continente in continuo sviluppo, la lezione che viene da là è quella di una proficua ostinazione linguistica».

Vale anche per l'Iran, che ne torna a casa con tre premi?

«Per l'Iran parlerei di vera e propria scuola, alla maniera delle botteghe artigiane del nostro Rinascimento. Nei loro film si riconoscono motivi comuni, di stile e di sensibilità, e può capitare che l'opera di un discepolo superi quella del maestro, come nel caso di Makhmalbaf figlia. Succedeva anche con certe Madonne italiane».

Per Loach, i francesi o gli americani proprio nulla da fare?

«Mah, mi pare che i criteri di selezione, alla fine, abbiano puntato su due aree ben precise: Nord Europa e Asia. Una scelta che s'è riflessa nel Palmarese».

Però era proprio necessario dare il premio per la miglior interpretazione maschile a Tony Leung? «Personalmente m'è molto piaciuto Charles Berling, che trovo stupendo in *Les destinées sentimentales*. E sul fronte femminile, ho amato la giovane Summer Phoenix di *Esther Kahn* e la vibrante Lena Endre di *Infedele*: due film che avrei voluto segnalare in qualche modo. Ma certo Björk è straordinaria, si è imposta da subito, nonostante fosse una non-attrice».

Questa faccenda della lunghezza dei film... Lei comela pensa? «Sa che le dico? Se un film è bello... è bello chissà lungo. *La dolce vita* non durava forse tre ore? E *Il Gattopardo*? Mi pare un falso problema. Conta che i film abbiano un loro respiro interiore, romanzesco, appassionante. Non mi sono mai stancato vedendo i film da giurato. Anzi sono stato addirittura felice di passare tanto tempo di fronte a un film che mi piaceva. *Eureka* ad esempio».

L'anno scorso David Cronenberg fu accusato di aver fatto una scelta ultra-aristocratica, di tendenza cinefila, premiando *Rosetta* e soprattutto *L'umanità* al posto di *Tutto su mia madre*. Il verdetto di Cannes 2000 vuole rettificare qualcosa?

«Non credo proprio. E comunque un festival deve badare alla sostanza. Un film non è buono perché è commerciale o d'arte. Quanti film americani, considerati hollywoodiani, hanno raccontato cose profonde su quella società? E vero, però, che non si può più parlare di un solo, indistinto pubblico. Ogni film ha il suo, e bisogna offrirgli la possibilità di esercitare questo diritto di scelta».

Senta Martone, è vero che domenica sera, prima di salire sul palco, è entrato in crisi perché non riusciva ad annodare il papillon? «In crisi mi pare troppo. Ma ho avuto un attimo di smarrimento. Per fortuna avevo accanto Jeremy Irons. Da vero gentleman inglese, ha fatto il nodo in meno di 30 secondi».

— ABBONAMENTI A **l'Unità**

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a *l'Unità* alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numero: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... n° civico.....

Cap..... Località..... Prov.....

Tel..... Fax..... Email.....

Titolo studio..... Professione.....

Capofamiglia SI NO **Data di nascita.....**

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che interdice, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, la raccolta, l'elaborazione, la conservazione, la comunicazione e la diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
GIUSEPPE CALABROLA

VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro

VICE DIRETTORE
Roberto Rosciani

CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tullanti

L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A.*

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE
Mario Lenzi

AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabio Mazzanti

CONSIGLIERI
Francesco Riccio
Paolo Turesiani
Carlo Trivelli

Direzione, Redazione, Amministrazione:
■ 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
Tel. 06/699961, fax 06/4783555 -

■ 20123 Milano, via Torino 48, tel. 02/802321

■ 1041 Bruxelles, International Press Center
Boulevard Charlemagne 1/67, tel. 0032/2850893

■ 20045 Washington, D. C. National Press Building,
529 14th Street N. W., tel. 001/202/6628907

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del Tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Anno: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6)
n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3)
n. 5 L. 215.000 (Euro 111,5), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)

Tariffe per l'estero - Anno: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente indicare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente su *l'Unità* via FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carte di credito (Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard) dovranno invece essere barrati il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già prelevato per eseguire il pagamento. Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/6996704-71 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde: 800-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale fersale L. 620.000 (Euro 320,2) - Sabato e festivi L. 766.000 (Euro 395,6)

Feriale

Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.936.000 (Euro 3.065,6) L. 6.660.000 (Euro 3.449,9)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.512.000 (Euro 2.330,2) L. 5.345.000 (Euro 2.760,4)
Marchette di test. 1° fasc. L. 4.261.000 (Euro 2.200,6) - Marchette di test. 2° fasc. L. 1.511.000 (Euro 780,3)

Redazionali: Feriale L. 1.046.000 (Euro 540,2) - Festivi L. 1.155.000 (Euro 596,5)

Finestre: Legale/Concess. Aste/Aggiunti Feriale L. 915.000 (Euro 472,5) - Festivi L. 1.000.000 (Euro 516,4)

Concessioni di pubblicità: P.I.M. - Pianeta Italia - Multinet S.r.l.

Sede legale e presidenza: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7001941
Direzione Generale e Operativa: Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/7010058

Aree di vendita

Lombardia - Estere P.I.M. - Via Tucidide, 56 Tori - 20134 MILANO - Tel. 02/748271 - Fax 02/748271/2/13
Piemonte - Valle d'Aosta: Studio Kappa - Via Valleggio, 26 - 10128 TORINO - Tel. 0115817300 - Fax 011597180
Ugarte: Ego Spazio - Galleria Mazzini, 5/6 - 16121 GENOVA - Tel. 010/595832 - Fax 010/603037
Veneto - Friuli - Trentino A.A. - Mantova: Media 48/24/24 - Via San Francesco, 91 - 39121 PADOVA - Tel. 049/652199 - Fax 049/659989 - Via Pallone, 18 - 37100 VERONA - Tel. 045/801038 - Fax 045/8012081
Emilia Romagna - Rip. San Marino: (pubblicità Nazionale) Galardi/Maga - Via Carli, 8/F - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/421010 - Fax 051/421014 - (pubblicità Locali/Legale) Padova/Bonaccorsi - Via del Borgo a S. Pietro, 85/A - 40121 BOLOGNA - Tel. 051/4210955 - Fax 051/4213112

Marche - Toscana: (pubblicità Nazionale) Ditta Pubblicitaria Editoriale - Via L. Amintorelli, 9 - 47031 Dogana REPUBBLICA SAN MARINO - Tel. 0549/981011 - Fax 0549/999994 - Via Don Giovanni Minoreni, 48 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/6421271 - Fax 055/378650
(pubblicità Legale/Marche) P.I.M. - Via Bari, 20 - 60126 ANCONA - Tel. 071/200603 - Fax 071/200549
(pubblicità Locali/Legale/Toscana) Ego Spazio - Via Cino Bocchi, 6 - 50100 FIRENZE - Tel. 055/263835 - Fax 055/263851
Lazio - Umbria - Centro Sud - Host: (pubblicità Nazionale) P.I.M. - Roma/Host - Via Salaria, 226 - 00198 ROMA - Tel. 06/852151 - Fax 06/8535109 - (pubblicità Legale/Comparto) Via dei Milici, 40, scala A, piano 2, int. 8 - 80121 NAPOLI - Tel. 081/4107711 - Fax 081/405019 - (pubblicità Legale/Sardegna) Viale Trento, 40/42/44 - 09100 CAGLIARI - Tel. 070/60491 - Fax 070/73095
(pubblicità Legale/Umbria) Ego Spazio - Via Pinetola, km. 5,7 - San Sisto PESCORA - Tel. 075/292741 - Fax 075/292744

Stampa in facsimile: Se: B. Roma - Via Carlo Pesenti 130 - S. S. p. a. - Padova Dugnano (MI) - S. Statale dei Gov. 137
S.T.S. s.p.a. 95030 Catania - Strada 9 - 35

Distribuzione: SOGIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-865021
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18.

LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 800-865020
oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza.

N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 17, telefonando al numero verde: 800-254188
oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.